Anno XIII. Mercordì 25 Settembre 1878 N. 231

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre p. v. si apre un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 settembre contiene:

1. R. decreto 28 agosto che erige in corpo morale l'orfanotrofio Vittorio Emanuele di Parma.
2. Id. 28 agosto che approva la riforma dell'amministrazione del Monte di Pietà d'Este.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

NOTE SULLA GRECIA

Noi abbiamo tempo fa dimostrato che era ingiusto il rimprovero che si faceva alla Grecia, uscita appena da mezzo secolo dalla più oppressiva delle servitù, passando per guerre desolatrici ed emancipata in piccola parte soltanto, di non avere raggiunto nei progressi della civiltà i Popoli o liberi da lungo tempo, o ricchi di un tale patrimonio di civiltà, che il reggimento assoluto non potè distruggerlo, se anche ne ha impediti per qualche tempo gl' incrementi.

Quello che noi dicevamo ci è confermato da un rapporto sulla Grecia, cui troviamo nell'ultimo fascicolo del *Bollettino consolare*, del R. Console italiano al Pireo cav. E. Celucci. Ivi difatti troviamo dei dati statistici, i quali rispondono vittoriosamente a tale ingiusto rimprovero. Che si potesse fare di più non lo neghiamo; ma, specialmente noi Italiani, che potremmo far molto più ancora, mentre ci resta tantissimo da fare, dobbiamo respingere da qualunque parte venga un'accusa, che ci colpirebbe noi medesimi, e che si adopera in senso contrario al compimento di quella nazionalità.

Comincia quel rapporto dal dire, che « una « terza parte appena della nazione ellenica trovò « una patria politica nell'attuale Regno di Gre- « cia, alla quale se fossero state annesse tutte « le isole dell'Arcipelago e Creta e la Tessaglia « e l'Epiro, sarebbesi stata data una consisten- « za ed un istinto conservativo, che oggi in- « darno gli s' impone ».

Ricaviamo da questo rapporto alcune note, le quali provano il progresso fatto dalla Grecia sotto a molti aspetti, tralasciando però molte altre importanti osservazioni.

Secondo il censimento del 1870 la popolazione di fatto della Grecia era in quell'anno di 1,457,891 abitanti, cioè quasi il doppio della cifra che si calcolava nel 1833, pochi anni dopo la emancipazione di quel paese.

Difatti nel 1833 ascendeva a 735,940 abitanti, nel 1837 ad 804,853, nel 1840 ad 850,700, nel 1852 ad 1,002,257, nel 1855 ad 1,043,153, nel 1860 ad 1,096,810. In queste cifre non è compresa la popolazione delle Isole Ionie cedute alla Grecia dall' Inghilterra nel 1864, e che calcolavasi a 228,669 abitanti.

Calcolando sulla base attuale dell'annuo incremento questa popolazione dovrebbe ora essere all' incirca di 1,578,000 abitanti. Non ci sembra che questo sia un piccolo incremento, massimamente trattandosi d'un paese desolato da lunghe guerre insurrezionali e di natura suo molto montuoso. Quindi, se non avesse progredito anche l'agricoltura, un tale aumento non si sarebbe avverato.

Il numero degli abitanti per chilometro quadrato era nel 1870 di 28.62, nelle antiche provincie di 25,40, nelle Isole Ionie di 56,13.

Notiamo qui che nel 1870 la popolazione dividevasi secondo la religione in 1,441,810 greci ortodossi, 12,555 cattolici, 2682 israeliti (la maggior parte nelle Isole Ionie) ed 817 di altri culti. Gli stranieri residenti in Grecia allora ammontavano a 19,958, dei quali 14,051 Ottomani 2608 Italiani, 2089 Inglesi, 526 Tedeschi, 415 Francesi, 141 Russi, 24 Americani e 104 di altre nazionalità.

La istruzione che cinquanta anni fa era quasi nulla ora è abbastanza fiorente e per cura dei Greci liberi molte scuole si vanno erigendo anche nei paesi dominati dai Turchi.

Nel 1877 per l'*insegnamento primario* c'erano 1040 scuole maschili con 1104 maestri e 60,714 scolari e 164 scuole femminili con 192 maestre e 12,400 scolare.

Per l'*insegnamento secondario* c'erano 136 scuole elleniche maschi con 280 maestri e 7646 allievi e 18 ginnasi con 120 professori e 2460 allievi; e di più una scuola ellenica per femmine.

Per l'*insegnamento superiore* c'è l'università di Atene con 4 facoltà con 68 tra professori e supplenti e 1150 studenti. Annessi all'università ci sono un'osservatorio astronomico, un giardino botanico, gli ospitali ostetrico, civile, oftalmico sifilitico ed una biblioteca con più di 120,000 volumi.

Per l'*insegnamento professionale e speciale* ci sono poi 4 seminari con 115 allievi, la scuola politecnica con 23 professori e 582 allievi, 5 scuole navali con 97 allievi, una scuola di agricoltura che ora si sta riordinando su più larghe basi, una scuola militare con 23 professori e maestri e 60 allievi.

Tutto compreso nel 1877 vi erano in Grecia 1359 stabilimenti d' istruzione con 1836 insegnanti e 91390 allievi.

Inoltre ci sono 22 sillloghi, o società scientifiche, letterarie, artistiche e 4 stabilimenti filantropici di educazione per gli orfani d'ambo i sessi, più 5 biblioteche, 1 museo archeologico, uno numismatico, uno di storia naturale, uno di botanica e 50 librerie, delle quali 16 in Atene.

In fine nel 1877 si pubblicavano in Grecia 57 giornali e 15 riviste periodiche e v'erano 105 tipografie, delle quali 44 in Atene.

Non si può dire adunque, che anche l'istruzione non vi abbia fatto dei notevoli progressi, e che il piccolo Regno non sia il migliore strumento di civiltà nell'Europa orientale e sulle coste della Turchia.

Notiamo anche la popolazione delle città più importanti, cioè Atene con 44,510 abitanti, Siva con 20,990, Pireo con 19,674, Patrasso con 19,541, Zante con 17,516, Corfù con 15,452.

Anche l'agricoltura è progredita; e se non lo fosse non potrebbe essere mantenuta la popolazione, che s'è raddoppiata. Dei 5,021,109 ettari di superficie nel 1875 n'erano coltivati a cereali ed altre derrate farinacee 368,570 ad ortaglie 2,610, a piante tessili ed industriali (cotone, lino, canape, tabacco, gelsi) 22,970, ad oliveti, ficheti, agrumi e mandorli 176,802 a vigneti ed uva passolina 123,739, a praterie artificiali 25,106, erano maggesi 359,000, praterie naturali 376,000 e foreste 600,000, cioè 2,054,797 in tutto.

Si coltiva in Grecia molto l'olivo; ed in 40 anni la cifra degli alberi d'olivo si è più che triplicata. Nel 1875 la produzione fu di circa 121 milioni di chilogrammi, che diedero, oltre alle olive salate, 280 mila ettolitri di olio.

All'epoca della guerra dell' indipendenza non si contavano nelle antiche provincie che 2,500 ettari di vigne, nel 1848 superavano già i 36,000 e nel 1865 i 44,000 ettari; ora sono 73,786 ettari nell'antico Regno e 13,322 nelle isole Jonie. Producono 126 mila ettolitri di vino. La coltivazione della passolina, molto importante, si è dal 1860 in poi raddoppiata. Nel 1875 la produzione fu di 75 milioni di chilogrammi. La coltivazione del mandorlo diede più di 11 milioni di chilogrammi di mandorle.

Nel 1875 la Grecia posssedeva 279,445 capi di animali bovini, 97,176 cavalli, 45,440 muli, 97,395 asini, 179,662 porci, 2,291,917 pecore, 1,836,628 capre. Anche l'apicoltura fiorisce.

Da questi dati apparisce, che l'agricoltura è in continuo progresso e lo sarebbe di più, se non mancassero le buone strade.

Questo progresso si può riassumere così per i quindici anni dal 1860 al 1875 nelle antiche provincie: la superficie totale dei terreni coltivati aumentò quasi del quarto, quella dei cereali del 50 per 100, del tabacco del 53 per 100. Il numero degli olivi in 40 anni triplicò, la coltivazione della vigna in 10 anni si accrebbe del 32 per 100, quella della passolina si duplicò.

Notiamo infine, che il salario per i lavoratori è di L. 2.60 al giorno; cosa che ci sembra importante, perchè dinota un certo rapporto tra la coltivazione ed il prezzo del lavoro, da cui potrebbe risultare che si ha fatto quel tanto che si poteva. Il valore delle terre arative varia da 350 a 900 lire.

Anche l' industria fece dei progressi. Ci sono ora in Grecia 112 stabilimenti industriali a vapore, che adoperano la forza di 2,893 cavalli. Altri 32 stabilimenti non sono a vapore. Tutti questi sono progressi recenti, come pure quelli notevolissimi dell'industria mineraria estrattiva.

La marina mercantile nel 1875 contava 5,440 bastimenti colla stazzatura di 262,032 tonnellate e 26,769 uomini di equipaggio.

Ci fermiamo qui, credendo che questi dati bastino a confutare il pregiudizio, che questo Popolo non abbia saputo approfittare della indipendenza.

Noi desideriamo di cuore ai Greci l' unione nel Regno di tutti i loro connazionali, almeno di quelli dove la popolazione ellenica prevale; come desideriamo l'emancipazione di tutte le nazionalità dell' Europa orientale. E lo desideriamo non soltanto per esse, ma anche per l' Italia, la quale guadagna dall'essere circondata da paesi e Popoli liberi e civili.

P. V.

L'on. La Porta deputato di Girgenti, uno dei più sistematici, stonati ed eccessivi oppositori della Camera per molti anni, parlando a' suoi elettori, ha, secondo un telegramma del *Popolo Romano*, accusato la *minoranza* di due gran delitti parlamentari, i quali impedirono alla immensa maggioranza di Sinistra ed ai tre suoi Ministeri di fare il bene.

Prima di tutto la *minoranza di Destra* ai primi passi del Governo ha posto ostacoli col *sistema del silenzio!*

Difatti il La Porta, che era stato sempre del *partito contrario* alla vecchia maggioranza ed aspettava di avere delle idee, negando quelle di questa, aveva anche bisogno d'una minoranza chiassona e negativa, come quella a cui ha appartenuto egli prima, per dare un indirizzo alla sua troppo numerosa maggioranza.

Ma la minoranza non ha commesso soltanto questo delitto di *tacere* e lasciar fare; essa ha provocato tendenze dissolventi nella maggioranza!

Se Nicotera ha abbattuto Zanardelli e Zanardelli e Crispi e De Pretis Nicotera, e Cairoli e Zanardelli e Doda Depretis e Crispi, la colpa è tutta della minoranza di Destra.

Non soltanto Atene aveva i suoi sofisti; ma almeno quelli erano ingegnosi. La greca e solfurea Girgenti ce ne manda di quelli che fanno ridere. Si vede bene, che il La Porta soffre d'un Ministero dei Lavori pubblici rientrato come accennò uno de' suoi antecessori, lo Zanardelli.

Bisogna del resto credere, che i cento della minoranza valgano molto più dei quattrocento della maggioranza, se sono tanto forti quando tacciono e lasciano fare e tanto colpevoli anche quando hanno sostenuto il terzo Ministero della maggioranza di Sinistra.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Castelfranco Veneto 23 settembre.

(F.) Non vorrei che il mio silenzio in questi momenti mi attirasse il broncio dei vostri benevoli lettori. Tutta la stampa, specialmente del Veneto, discorre delle feste che qui si daranno prossimamente per solennizzare il IV sentenario della nascita del celebre pittore Giorgio Barbarossa detto il *Giorgione*, splendore dell'arte, emulo e condiscepolo del Tiziano, gloria d' Italia nostra.

Il *Giornale di Udine* fino dall'anno scorso tenne parola di quanto veniva qui predisponendosi per l'occasione e pochi giorni ci dividono dal memorabile avvenimento.

Convien dirlo anzitutto, che il Consiglio Comunale non ha voluto lesinare per rendere celebrata la memoria di questo illustre concittadino ed artista, e commise al chiarissimo Scultore Augusto Benvenuti di Venezia l'apprestamento del maestoso simulacro, che ai primissimi del prossimo ottobre si ergerà sopra l'elegante piedestallo, che sta collocandosi su di apposito scoglio a roccia, isolato dalle acque che scorrono all' ingiro del Castello, e lambiscono il ridente giardinetto che lo circonda.

APPENDICE

UCCELLAGIONE E CACCIA

(Cont. e fine vedi N. 196)

Su queste basi alle quali andava qui unito un catalogo degli uccelli, che più meritano di essere protetti, a quanto si dice, fu infatti stipulata una convenzione internazionale fra i due Stati e firmata dai Ministri degli esteri a Buda-Pest il 5 novembre 1875, a Roma il successivo 9 novembre. Convenzione che però non si trova nel bullettino delle leggi e quindi deve ritenersi non abbia avuto seguito.

Così stando le cose è manifesto che dalla parte austriaca sono già in corso provvedimenti molto più ristrettivi che non dalla parte italiana, per riguardo alla tutela degli uccelli che possono tornare utili all'agricoltura, come risulta manifesto che l' Austria sarebbe disposta a restringere ancora di più le rimaste libertà di caccia, e che sin qui ogni difficoltà venne dall'Italia.

Cade quindi affatto l'obbiezione, che da molti si fa, che per essere efficace un provvedimento radicale, quale sarebbe quello del divieto della caccia, dev' essere esteso ad una grandissima estensione di terre. Italia ed Austria occupano due territori più che sufficienti per l' efficacia di un simile provvedimento. Anzi noi crediamo riescirebbe estimatrice anche quando accette le sole provincie del Regno di Belluno, Treviso, Venezia e Udine, si mettessero d'accordo per imporre almeno le restrizioni già da otto anni adottate dalla consorella di Gorizia.

Ed a questa convenzione vorremmo divenissero le Rappresentanze di queste provincie, se si credono autorizzate a senso dell' articolo 172 N. 20 della legge comunale e provinciale, che dà facoltà al Consiglio provinciale di determinare il tempo entro cui la caccia e la pesca possono essere esercitate, ferme le altre disposizioni delle leggi relative.

Diversamente dovrebbero farsi d'accordo per far pressione sul governo, perchè con un progetto di legge, provveda ad un sì importante bisogno dell' agricoltura.

L' agricoltura è la base dell'avvenire economico dell'Italia e vuole essere protetta in tutti i modi. In considerazione che dall' agricoltura stessa già oggi si traggono le maggiori risorse finanziarie dello Stato, speriamo anzi, ad un radicale provvedimento contro la caccia ed a tutela dell'agricoltura, non sarà d'ostacolo neanche la rendita che l'erario governativo ricava col rilascio della licenza da caccia: in provincia di Udine oltre 40.000 lire all' anno, tanto più che in quell'abbastanza cospiquo cespite di rendita, l' importo principale è ricavato dalle licenze da caccia col fucile; e la caccia col fucile potrebbe continuare, s'anco per termini più ristretti del fin qui usato. Una più efficace vigilanza contro i cacciatori senza licenza, compenserebbe l'erario della perdita che farebbe abolendo la licenza per la caccia con reti, ecc. ecc. tornerebbe a vantaggio dei cacciatori stessi e dell' agricoltura e della possidenza.

Uno dei mezzi poi più diretti per ottenere che diminuiscano le contravvenzioni alle leggi sulla caccia, sarà quella di impedire la vendita dei frutti di caccia. Quindi spirato il termine sulla caccia, chi deve aver l' osservanza delle disposizioni sulla severità della cacciagione, e non lasci che, come oggidì, si venda la selvaggina che è vietato di cacciare. Gli ufficiali del Governo facciano eseguire la legge ora qui vigente e troveranno appoggio anche nei pareri del Consiglio di Stato, si è quello del 22 marzo 1875. A Udine nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio degli anni 1873-74-75, sotto gli occhi dell'Autorità esecutiva, si daziarono pubblicamente chilogrammi di cacciagione 45,76,279.

Per la facile e sicura esecuzione del divieto di vendita è però indispensabile che il divieto di caccia sia eguale in tutto il Regno. In caso diverso sarebbe troppo facile la frode, perchè il contravventore potrebbe sempre dire, che la cacciagione trasportata od esposta in vendita in tempo proibito, proviene da altre provincie ove la caccia non è ancora chiusa.

Ora è il regno delle chiacchere e delle leggi a sensazione, e purtroppo non è a meravigliare, se uno dei pochissimi progetti utili e pratici per l'agricoltura presentati al Parlamento, neanche quello toccò riva. Dell'agricoltura se ne parlò solo per aggravarla di imposte e di altri oneri; tutto il resto non si cura.

Non valse neanche l'eccitamento dell'Austria, della quale si può deplorare la politica, ma si deve convenire che in amministrazione può darci dei punti, e che nei dodici anni di amministrazione e libertà noi qui abbiamo fatti dei gran passi indietro.

Nè vale a giustificare il ritardo di un provvedimento che la legge sulla caccia tocca a diversi gravissimi principii che devono temperarsi fra loro, quali sono la limitazione dell'esercizio del diritto naturale di cacciare, il rispetto alla proprietà, ed i riguardi dovuti all'agricoltura.

Una legge che, conciliando i diversi interessi rifondesse e riordinasse le tante varie disposizioni ora vigenti in materia di caccia e ne li-

La scelta della località nel punto N. E. del Castello, prospettante il punto di divergenza della bellissima borgata esterna, fu fatto dalla Commissione eletta dal Consiglio Comunale, e presieduta da quella competenza artistica che è l' ingegnere cav. Negrini di Vicenza.

Se vi fu qualche discrepanza di parere fra gli incontentabili, fra gli epigrammisti, i lavori stessi, allo stato in cui sono, giustificano pienamente la prescelta località, e l'effetto dell'assieme porterà la palma.

A rallegrare il soggiorno dei forestieri e degli invitati per la circostanza, il Teatro Accademico darà lo spettacolo d'opera *La Favorita* locchè avrà principio giovedì 26 corrente. La mattina del 27 verrà inaugurato il *Tiro a segno*, ed i premi di gara saranno distribuiti la mattina del 6 ottobre. Ad oggetto di premio si contano splendidi e ricchi doni di S. M., del Principe di Carignano, dei Duchi d'Aosta e di Genova, dai Ministri dell' Interno e della Guerra, dall'onor. di Saint Bon deputato di questo Collegio, dalla Provincia, da vari distinti signori di città e forestieri, da invogliare i dilettanti in questa utilissima palestra ad accorrervi in buon numero. Domenica 29, nelle ore antimeridiane la Società qui instituitasi di ginnastica col titolo di *Gioventù volentorosa*, darà un saggio de' suoi esercizii, ed ai più distinti verranno conferiti i premi nel giorno stesso che saranno distribuiti ai più distinti alla gara del *Tiro a segno.*

Nel successivo sabbato 5 ottobre è fissato lo scoprimento della *Statua del Giorgione*, e della lapide commemorativa dei *Cittadini di Castelfranco morti nelle patrie battaglie*. Interverranno invitati alla solennità le Rappresentanze governative, provinciali e locali, quelle dell'Accademia di Belle Arti e la Società dei Reduci. La biologia *del Giorgione* verrà letta dall'avv. G. V. Bianchetti e la commemorazione dei caduti per la patria indipendenza, dall'avvocato G. Morello.

Nel pomeriggio e durante il banchetto che la Cittadinanza offrira agli ospiti illustri, avrà luogo una lotteria a scopo di beneficenza, ed alla sera godremo la illuminazione della Città, e più specialmente quella fantastica del pubblico giardino.

L' inevitabile Tombola, a scopo di pubblica carità, si terrà nella successiva Domenica, 6 ottobre, ed il benefico intendimeoto trarrà maggior vantaggio dalle somme per ciò largheggiate dalla stessa rappresentanza del Comune.

A rendere vieppiù lieto il soggiorno, oltre alla Banda musicale cittadina istrutta e diretta dal bravo Maestro Serato, verrà rallegrata questa Città dall'intervento di parecchie altre Bande delle finitime di Padova, Treviso, Noale, Montebelluna ed Oderzo, e forse qualche altra ancora; per cui que' friulani cui piacesse percorrere in questa occasione la nuova linea ferroviaria che si stacca a Treviso per Castelfranco, avranno certo raggiunta una rara occasione per dare un calcio alle tante noje della vita, e potranno fare conoscenza del tratto gentile ed ospitale Città.

ITALIA

Roma. Ci assicura che l' on. Seismit-Doda abbia abbandonato l'idea della diminuzione delle intendenze di finanza, e ciò in seguito al contrario parere emesso da quei funzionari del suo ministero che egli ha creduto di consultare in questa circostanza. Egli però sarebbe sempre fermo nel divisamento di istituire una intendenza generale delle finanze con sede in Roma presso il ministero. A questa sarebbe deferita la direzione di tutti gli affari amministrativi, ed il ministro delle finanze crederebbe di potere così raggiungere lo scopo del discentramento degli affari, togliendoli dalla dipendenza delle attuali direzioni generali. (*Pop. Romano*).

I fogli ufficiosi di Roma pubblicano una sentenza del Tribunale di Chieti che riconosce i diritti di patronato regio, e dichiara nulla la bolla che nomina il vescovo di quella città, il quale viene privato della temporalità e dell'esercizio dell'ufficio episcopale.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 23: Nessuna conferma della voce che uno dei tre briganti fuggiti da Palermo sia stato arrestato. Si hanno notizie migliori sullo stato di salute dell'on. Leardi, segretario generale del Ministero delle finanze, malato a Tortona. I medici lo hanno dichiarato fuori di pericolo. Temesi che la nuova dimissione della Giunta municipale di Venezia induca il Ministero a sciogliere il Consiglio, mandando colà un commissario regio. Questo è il desiderio del ministro delle finanze. Il Re inviò lire 1000 in soccorso dei danneggiati dall'uragano nel Comune di Afragola. Il conte Rusconi, il comm. Baralis e il cav. Ressman partono stassera per Parigi per rappresentare l'Italia alla Conferenza monetaria dell'Unione latina.

— La *Nuova Torino* ha da Roma: Appena riaperta la Camera, il ministro di grazia e giustizia presenterà un progetto di legge sul matrimonio civile. Quello sulle circoscrizioni giudiziarie non potrà esser discusso che verso febbraio. Martedì prossimo sarà nominato il ministro d'agricoltura e commercio.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Al grande banchetto per festeggiare l'anniversario della fondazione della prima Repubblica francese, Louis Blanc che teneva la presidenza fece una eloquente apologia della Convenzione Nazionale e della Repubblica. Allain Targè ed altri fecero brindisi all'unione dei repubblicani. In un altro banchetto parlarono Tallandier e Raspail. A Marsiglia si festeggiò l'anniversario con un banchetto di 850 convitati. Vi parlarono Naquet, Bouquet e Susini. Anche a Nizza fu splendidamente festeggiata la Repubblica con un banchetto di 800 commensali e vi prese la parola il deputato Borriglione. In egual modo venne celebrato l'anniversario in molte altre città.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 23: Il numero dei visitatori dell'Esposizione è immenso. Arrivarono delegazioni d'operai dall'Inghilterra dal Belgio e dalla Svizzera. Sono arrivati il granduca di Sassonia Weimar, ed il duca di Mecklemburgo. È atteso il granduca Wladimiro. Si fa assegnamento pure sull'arrivo di lord Beaconsfield, il quale terrebbe conferenze con Waddington sulla questione dell'Egitto. Oggi si apre il Congresso geografico-commerciale.

— Il *budget* dell'esposizione presenta un probabile deficit di 11,300,000 franchi. La Francia dichiarò alla Porta di non voler esercitare nessuna pressione nella questione greca, ma di voler invece lasciar libero corso ad un accomodamento fra i due Governi.

Turchia. Fra le moltissime cause che fanno prevedere un prossimo totale sfasciamento di quello che rimane dell'impero turco, non ultima è lo stato mentale del sultano. Concordemente colle corrispondenze dei fogli inglesi una lettera da Costantinopoli del *Débats* dice sull'accennato argomento: « È duopo usare le maggiori precauzioni di fronte a questo infelice sovrano che non trova un momento di quiete. Ogni giorno egli dipinge a sè medesimo nuove, terribili fantasticherie, vede ovunque congiure, ed è circondato da spie, le quali vengono continuamente a fargli dei rapporti su ciò che non hanno udito. Ed in conseguenza di questi rapporti dei poliziotti segreti vengono ogni notte fatti degli arresti, per lo più di persone innocenti. Abd-ul-Hamid trema al minimo rumore, e si vede spesso la sua mano portarsi involontariamonte al revolver che tiene sempre in una tasca. A nessuno è permesso di avvicinarlo, neppur ai suoi più fedeli servitori. Questa situazione, è insopportabile. Savfet-pascià ben lo comprende, ma non sa come rimediarvi ».

Russia. Sotto il titolo *Tod um Tod* (letteralmente *morte per morte*) la *Nuova stampa berlinese* stampa la prima parte di un manifesto publicato da un « Comitato rivoluzionario russo » due giorni dopo l'assassinio del generale Mezentsow. Il manifesto contiene il passo seguente: « Dacchè noi fummo posti fuori della legge dal governo russo, e perdemmo così tutte le guarenzie che costituiscono la società, dobbiamo — in virtù del diritto della propria difesa, posseduto da ogni uomo — agitare per la conservazione dei nostri diritti umani, appunto come fa un uomo od una colonia che abitano in paesi selvaggi. Abbiamo istituito un nostro proprio tribunale per giudicare i colpevoli e coloro che commisero in nostro danno degli atti di crudeltà; un tribunale altrettanto terribile come le leggi sotto le quali ci ha posto il governo. Nel primo numero del nostro giornale *Semlja i Wolja*, che vedrà la luce in breve, enumereremo tutti i loro delitti, ma crediamo necessario di qui riassumerli per dimostrare che il generale-aiutante Mezentsow fu ucciso perchè colpevole di una serie di atti criminosi ».

Segue *sotto forma di motivi di una sentenza* la enumerazione degli atti criminosi attribuiti a Menzentsow. Insomma una vera *Wehme*.

Bosnia. Il corrispondente dell'officioso *Fremdenblatt* manda fra altro da Serajevo il seguente accenno, che dalla cornice di ributtante cinismo, cui in generale abbiamo notato nelle corrispondenze dal campo, è d'una eloquenza da mettere raccapriccio: « Col tempo anche le appiccagioni e fucilazioni lasciano indifferenti, in guisa ch' io più non vi do notizia delle singole esecuzioni capitali. L'appiccamento costa troppo caro e però i più tardivi furono sbrigati mediante polvere e piombo. Pochissimi sono i giorni della settimana, nei quali non la si faccia finita almeno con un turco. In un giorno venne persino fucilata tutta una piccola famiglia, padre, figlio e l'amante di costui; la madre era già stata uccisa prima ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3348

Deputazione Provinciale di Udine.

AVVISO.

Nel termine dei fatali di cui l'Avviso 16 corrente n. 3334 relativamente all'appalto del lavoro di ricostruzione del ponte provvisorio in legname sul torrente Degano, lungo la strada provinciale del Monte Croce, venne presentata dal sig. Ciani Giovanni regolare offerta di ribasso del ventesimo in confronto del risultato nel provvisorio deliberamento, per cui il prezzo delle opere da eseguirsi si limita ora a L. 3800.

Su questo dato si esperirà l'asta per la definitiva aggiudicazione col sistema della estinzione di candela vergine, in questo ufficio, nel giorno 30 corrente alle ore 11 ant. precise, ferme le condizioni generali e speciali di cui il progetto tecnico 8 agosto p p. e l'Avviso 29 mese stesso n. 2893.

Udine, li 23 settembre 1878.

Pel Segretario Capo
F. Sebenico.

Risultato degli esami alla patente di Segretario comunale. L'esito degli esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale, esami che ebbero luogo in questa Prefettura li 16, 17, 19 e 20 mese corrente, si desume dal seguente prospetto.

Trenta furono i candidati, dei quali i qui sotto indicati dodici vennero approvati:

	Residenza	Punti ott. Scr.	Or.	Tot.
Aita Enrico	S. Daniele	23	21	44
Allatere Pietro	Idem	21	23	44
Balbusso Antonio	Pozzuolo	20	20	40
Bazzana Antonio	S.M al Tagliam.	25	22	47
Bortolotti Arnaldo	Majano	24	20	44
Faleschini Giuseppe	Moggio	20	20	40
Garlaschelli Mario	Idem	21	21	42
Gervasoni Vincenzo	Magnano	24	23	47
Mattiussi Luigi	Artegna	21	21	42
Pincherle Edoardo	Udine	22	23	45
Regini Luigi	Idem	23	22	45
Tribolo Chiaffredo	Idem	23	20	43

Per il Prefetto
Il Cons. Del *Sarti*.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in Oggetti.

Visentini Luigi, 1 fuma 1 scatola sapone e 1 piatto di porcellana — Zamparo Pietro, 1 ricordo di Venezia — Ruter Angelo, 1 giuocatolo per fauciulli — Manzutti Francesco, 1 cesto di uva — Menengotti Giuseppe, 1 cesto di frutta — Muccioli Lorenzo, 1 stampa e oggetti da caccia - Passero Enrico, 2 vedute di Aquileja e 150 etichette — Scala ing. Andrea, Album-ricordo di Firenze — Romani Giulio, 1 frustino — Monsig. Foschia, diversi volumi — Cecovi 1 mortajo di legno con 4 mazze — N. N. 1 paio di forme — Cotterli Giuseppe 1 ferro da stirare — Cremese Gio. Batta, 1 gomitolo di spago — Don Giovanni B., 1 zucca - Franzolini Andrea, 1 bottiglia vino — Cenotto Francesco, 1 mazzo di panocchie - Mazzucchelli Eugenio, 4 bottiglie Barbera - Rajutti Domenico, 1 salame — Rajutti Mario, 2 musetti — Carrara Teresa, 2 bottiglie di vino — Dè Luca Giuseppe, 2 bottiglie vino — Gennaro Maria, 1 vasetto peperoni — Bergagna Pietro, 1 compasso per diametro — Zaratti Maria, Chg. 4 e mezzo orzo — Zamparutti Carlotta, 1 scatola cerini — N. N., 1 bicchiere di vetro e un cesto di semi — Marinatto Francesco, 1 bottiglia Lunel — Rovere Elisa, 2 scatol per confetti — Cantarassi Vittorio, 1 bambola — Cantarutti Elisa, 1 vestito per bambolo — Lorio sorelle, 1 porta salviette in velluto — Pelliciari Carlo, 1 lumiera ad olio e 1 pezzo ceralacca — Venier Maria, 1 grappolo finto uva e 1 vaso d'alabastro — Vuga Antonia, 1 pajo bilancio — Callo Anna, 1 portasalviette e 1 vaso per cipria — N. Elvira, 1 bicchiere di vetro — Marelli Francesco, 2 figure in gesso — Sello Gio. Batta, 1 bassorilievo in gesso — Cainero Nicolò 1 pane — N. N., 2 chicchere di porcellana.

La scienza e le sue applicazioni hanno un'attrattiva speciale per tutte le persone colte. Iersera un'eletta schiera di persone assisteva in una sala del Minerva alla conferenza ed agli sperimenti coi il sig. Nigra vi dava specialmente col *fonografo*, del quale pochi giorni fa avevamo sentito parlare dal nostro amico prof. Businelli reduce da Parigi. Per vedere questa meraviglia noi abbiamo adunque risparmiato il viaggio.

Non descriviamo l'apparecchio, desiderando piuttosto che si ripeta lo sperimento e che molti altri, specialmente le signore, vi partecipino. Diciamo soltanto, che se voi parlate al *fonografo* esso registra le vostre parole, di maniera che potete custodirle, volendo, nel vostro scrigno, per fargliele ripetere, tanto oggi, quanto domani, o quandochessia. La sua voce è alquanto più esile, ma intonata allo stesso modo della vostra. Ridete ed egli ride; gridate ed egli grida; si riproduce il sibilo ed il canto. Esso ha messo via per risuonarvela perfino la ritirata militare e la fanfara reale.

Il sig. Nigra spiegò l'apparato e ripetè gli sperimenti con uno più piccolo. Poi scrisse con una penna che stava sotto all'azione dell'elettricità, lasciando sulla carta un'impressione che permetteva di cavarne molte stampe. Quanti programmi rivoluzionari avremmo stampati nei beati tempi dello stato d'assedio, se avessimo posseduto un tale strumento! Sarebbe proprio stato commodo di poter scrivere un giornale a quella maniera. Ne raccomandiamo l'esperimento ai Russi.

Poi ci fece vedere e saggiare il *microfono* con cui si rendono percettibili i minimi rumori; il *microtelefono* per trasmettere a distanza anche i minimi rumori. Infine la *sonda microtelefonica*, per iscoprire nei feriti e malati la presenza di corpi estranei o certi morbi.

Insomma siamo sicuri che il sig. Nigra ripetendo lo sperimento questa sera saranno molti quelli che non vorranno perdere l'occasione di assistervi tanto più che in Italia siamo tra quelli che p. e. circa al fonografo godiamo le primizie.

Questa sera avrà luogo l'ultima conferenza alle ore 7 e mezza. Ci sembra però che due sole conferenze siano troppo poco per la città di Udine e quindi vogliamo sperare che il sig. Nigra non vorrà privare una parte della popolazione di ammirare codesti portentosi ritrovati e si deciderà di dare una terza *conferenza* giovedì.

Il monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Il Comitato esecutivo per l'erezione in Roma del monumento nazionale alla venerata memoria di re Vittorio Emanuele, presi gli opportuni accordi col ministro del Tesoro, ha stabilito che tutte le somme fin qui sottoscritte siano versate alle Tesorerie delle Intendenze nei capoluoghi e agli agenti demaniali in provincia per essere tosto inviate con vaglia del Tesoro alla Cassa depositi e prestiti affichè diventino fruttifere. È probabile che sia in questo senso diramata una circolare ai signori prefetti, ai capi dei sotto-comitati, ai privati collettori e soscrittori, perchè versino in conformità di cotale deliberazione, le somme già raccolte e stabiliscano il modo e i periodi del pagamento per quelle state offerte e non versate. Ad ogni buon fine si avverte che il Comitato presieduto dall'onorevole senatore Giorgini ha la sua legale residenza presso la Segreteria del Consiglio superiori di Pubblica Istruzione in Roma.

Militari di I^a e II^a categoria in congedo illimitato. Il Ministero della guerra con suo Manifesto in data 17 corrente, rende noto che i militari di 1^a o 2^a categoria in congedo illimitato, appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, i quali siano divenuti assolutamente inabili al servizio militare possono essere sottoposti a rassegna in ottobre p. v., per conseguire il congedo assoluto. Essi devono farne pervenire le domande per mezzo dei rispettivi Sindaci, non più tardi del giorno 15 ottobre detto.

Notizie d'attualità Un vecchio enologo casalese ha indicato ultimamente un suo metodo particolare per togliere alle botti l'*odore di muffa*. È noto che non è la cosa più facile di questo mondo guarire simili vasi, massime quando la muffa è penetrata per le doghe. Ora bene: il prefato enologo assicura che egli col suo sistema è riuscito pienamente in cotale intento. Ed ecco come: Ogni dieci ettolitri di capacità del fusto si prendono dieci ettogrammi di senapa ordinaria, o senapone, e si gettano nella botte che si vuol risanare. Intanto si fanno bollire circa 25 litri di acqua (per la detta capacità) e quando quest'acqua è bollente si va a versarla sul detto senapone chiudendo tosto ermeticamente la botte. Dopo qualche tempo si osserverà che le doghe sudano, come dicesi dal volgo; e pare infatti che tutto quanto di muffa contengono nei loro pori, venga distrutto e portato fuori dalla botte. Questa, dopo due o tre giorni di chiusura con entro l'acqua e la senape, si riapre, si lava ben bene con acqua limpida, indi con spirito, e l'operazione è ultimata. È un processo semplice e poco costoso.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Com

mitasse l'uso non potrebbe a meno di riescire di grandissimo interesse, sia pei suoi rapporti con altre materie di assai delicata natura, sia nei riguardi della sicurezza pubblica, sia perchè tocca ad argomento per cui v' ha in molti una tendenza spinta al grado di passione.

Questa legge farebbe scomparire due disuguaglianze fra i cittadini delle varie provincie del Regno, quelle relative ai cacciatori, quelle relative a' possidenti, e proteggerebbe ad un tempo l'agricoltura dal flagello degli insetti e la cacciagione, industria produttiva e che forma parte considerevole della pubblica alimentazione, da una distruzione completa e vicina, e sarebbe anche morale, perchè farebbe perdere ad una classe numerosa della Società le abitudini dell'ozio, del disprezzo alle leggi ed al diritto di proprietà, abitudini che bene spesso conducono al vagabondaggio.

Gli stessi cacciatori devono desiderare che vengano presi dei provvedimenti di rigore, sino all'assoluto divieto per alcuni anni, contro le uccellande con reti, vischi, ecc. che sono quelle che distruggono gli uccelli, e solo limitato l'uso della caccia col fucile.

Ma sapratutto deve pesare nella bilancia la tutela dell'agricoltura, queste cenerentole dell'industria, sempre maltrattata,

La distruzione degli uccelli è stata una delle cause per cui alcuni flagelli prima ristretti in plaghe affatto isolate e di carattere transitorio hanno preso in questi anni uno sviluppo e delle proporzioni spaventevoli. La prossime vendemmia ci renderà accorti del danno gravissimo cagionato quest'anno anche alle nostre uve.

Nè si tema con una legge restrittiva contro operare allo scopo, proteggendo anche gli uccelli granivori. Floreut Paradol, coll'esibizione di una ricchissima collezione di stemaci degli uccelli che si reputano granivori, ha dimostrato che i danni che questi possono arrecare distruggendo i semi delle piante utili sono ampiamente compensati dalla distruzione che operano in grande proporzione anche sugli insetti.

Facciamo dunque caldo appello alle Deputazioni provinciali della regione Veneta, e in particolare a quella di Udine, perchè trovino modo di mettersi d'accordo fra loro per adottare provvedimenti analoghi a quelli già presi dalle Rappresentanze delle finitime provincie austriache, che per norma abbiamo espressamente riportati nella loro integrità, e non credendosi competenti a farlo da sole, facciano delle concrete proposte al Governo, perchè provveda una volta a tutelare l'agricoltura che è, e sempre sarà in Italia, la principale sorgente di ricchezza pegli abitanti, e di provventi pel r. erario.

—

pagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: « Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa ». Con ballo.

Disgrazie. Ieri alle ore 4 pom. vicino la chiesa di S. Pietro Martire certo Dell'Oste Giuseppe contadino da Fagagna, sdrucciolando sul marciapiedi, si fratturò la gamba sinistra. Ebbe il pronto soccorso d'un vigile urbano il quale a mezzo di vettura da piazza lo accompagnò al Civico Ospitale. Anche una guardia doganale per identico accidente cadendo ieri stesso in Piazza Garibaldi riportò non lievi contusioni al capo.

Arresti. I RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono in flagrante furto un individuo il quale poche ore prima era sortito da quelle carceri dopo avervi espiata condanna per furto. — Quelli di Azzano Decimo trassero agli arresti certo C. M. perchè sorpreso a rubare panocchie di granoturco.

Questua. Vennero arrestati due questuanti a Pordenone ed uno a Vivaro (Maniago).

Contravvenzioni. A Tolmezzo quattro vetturali furono dichiarati in contravvenzione da quell'arma dei RR. Carabininieri perchè esercitavano il loro mestiere senza il permesso dell'Autorità di P. S.

Incendio. In Comune di Lestizza, il 20 andante, verso le ore 4 pom., sviluppavasi un incendio nel locale ad uso stalla e fienile di proprietà di P. M. cosumando in breve ora i foraggi e legnami che vi esistevano e cagionando così un danno di L. 4000 circa. La causa di tale infortunio è ignota.

Furti. Ignoti mediante sforzatura della serratura della porta penetrarono nei due molini di proprietà di B. C. e M. G. in Cavasso Carnico (Tolmezzo) ed asportarono una stadera, una bilancie, 8 chilog. di granoturco e 28 chilog. di orzo pel complessivo importo di L. 50.

CORRIERE DEL MATTINO

Favorevoli sono anche oggi per le truppe austro-ungariche le notizie che si hanno dalla Bosnia-Erzegovina. Un esteso dispaccio ufficiale da Vienna che pubblichiamo più avanti ci reca molti ragguagli sugli ultimi fatti d'arme ivi avvenuti e terminati colla peggio dei così detti insorti. Inoltre un dispaccio da Vienna allo *Standard* reca come cosa sicura che gli austriaci si sono impadroniti anche di Livno. La notizia però non va accolta senza riserve, tanto più che da due giorni le notizie favorevoli all'armata «d'occupazione» giungono in tanta abbondanza da costringere a qualche dubbio sulla loro autenticità. Non si può infatti ammettere che l'insurrezione, sino a ieri così fortemente organizzata, si vada sguagliando come neve al sole, e che tutti gli insorti siano presi dal «panico» citato con tanta compiacenza dai dispacci austriaci.

La *Presse* di Vienna è malcontenta che il principe Carlo di Rumenia abbia assunto il titolo di Altezza Reale, ponendo così in atto un articolo del trattato di Berlino prematuramente, cioè prima di quello che sancisce la completa eguaglianza civile e politica di tutti i sudditi rumeni, e di quello che si riferisce alla cessione della Bessarabia alla Russia. In quanto a questa cessione essa sarà presto un fatto compiuto; ma la faccenda della emancipazione totale de' « non cristiani » non andrà così liscia, trovando essa ostacolo anche nella costituzione rumena, la quale accorda i diritti civili e politici soltanto alle confessioni cristiane. Sarebbe quindi d'uopo convocare una Costituente *ad hoc*. Per non aspettare questa convocazione, la Francia e il Belgio, hanno già riconosciuta l'indipendenza rumena, cosa che a Vienna non sarà accolta con gran piacere.

Mentre l'approvazione del primo articolo del progetto di legge contro i socialisti, quale fu proposto da Lasker, e non combattuto dal governo, veniva riguardata generalmente come un indizio di un probabile accordo fra il governo ed i nazionali-liberali, oggi la *Gazz. della Germania del Nord* ci reca la notizia che alcune decisioni della Commissione del Reichstag riguardo alla detta legge, sono inaccettabili per parte dei governi federali, e che il progetto è minacciato se i deputati che vogliono l'accordo col Governo non ottengono la vittoria, quando il progetto discuterassi in terza lettura. Crediamo peraltro che questa vittoria non mancherà, dacchè i nazionali-liberali, uniti alle due frazioni conservatrici, formano la maggioranza.

Una prova novella della malevolenza dell'Inghilterra verso la Grecia, la si ha nel discorso testè tenuto dal sig. Soyter, sotto-segretario per l'Irlanda. Egli cominciò col dire: « Si parla molto delle rivendicazioni della Grecia. Io sono colpito da tutto ciò che vi ha di stravagante in questa serie di pretese, e si può difficilmente comprendere come si possa dar loro il nome di «rivendicazioni». Il regno di Grecia, tal qual è, offre un campo sufficiente all'azione de' governanti. Quel regno non viene governato molto bene, eppure esso prova un gran desiderio di estendere le sue frontiere».

Dopo aver parlato con un umorismo di cattiva lega delle condizioni in cui versa nella Grecia la sicurezza pubblica, il sig. Soyter così concluse: « Ma l'Europa non sarà punto disposta a vedere con indifferenza la questione d'Oriente rianimata dall'ambizione sfrenata e dall'agitazione turbolenta di un sì piccolo membro della communità delle nazioni. È perciò nutro la convinzione che l'elemento più saggio della nazione greca prenderà il sopravvento, e preserverà l'Inghilterra da qualsiasi rischio che potesse nascere da tale questione ».

La Grecia può ora vedere quanto sinceri fossero gl'incoraggiamenti che le venivano dati dal gabinetto inglese.

— Si ha da Castelfidardo che il 21 corr. vi fu solennemente commemorato l'anniversario della splendida vittoria riportata dall'esercito italiano contro le truppe pontificie. Folla immensa, che fu rallegrata da sette concerti musicali. Intervennero circa quaranta rappresentanze di Municipi e di Società operaie e patriottiche. Fecero discorsi applauditissimi gli avvocati Santini e Magnoni, i dottori Zaccarini e Fallesani, nonchè un operaio. Ordine perfetto.

— È smentita la nomina di Caligaris a segretario del Ministero di grazia e giustizia. Il ministro Bruzzo nominò una commissione incaricata dell'esecuzione della legge relativa alle interruzioni del servizio militare per causa politica. Essa si compone dei generale Nunziante, Bucchia, Fontana, Pasini, e Cardon. (*Adriatico*).

— *Pisa* 24. Un fatto luttuoso ha gettato la costernazione nel Congresso Medico. Il profess. Parrini, che faceva parte dello stesso, si è suicidato con due colpi di revolver. La causa della fatale determinazione è ignota. La morte fu immediata. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 24. Domenica 29 corr. si terrà qui un grande *meeting* popolare per protestare contro la occupazione della Bosnia la quale costa all'impero tanto sangue e danaro e non ottenne l'approvazione di verun partito, politico e nazionale. Il *meeting* prenderà la risoluzione di chiedere dal governo il richiamo dell'esercito d'occupazione e di mettere in istato d'accusa i ministri responsabili che si resero colpevoli dell'occupazione.

Berlino 24. Il grancancelliere Bismarck sta organizzando, d'accordo in ciò con la Russia, una azione comune degli stati europei per abbattere il socialismo.

Berlino 23. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che alcune decisioni della Commissione del *Reichstag* riguardo alla legge dei socialisti sono inaccettabili per parte dei Governi federali; il progetto è minacciato se i deputati che vogliono l'accordo col Governo non ottengono la vittoria quando il progetto si discuterà in terza lettura.

Marsiglia 23. Midhat, rispondendo al comitato marsigliese dei portatori di fondi turchi, disse che se anche egli non giungesse al potere, il Governo ottomano regolerà la questione finanziaria appena le complicazioni politiche sieno cessate; tale è il desiderio del Sultano. La cessazione dei pagamenti fu il segnale del ribasso; la ripresa parziale, se non totale, sarà quello del rialzo. La Turchia può riconquistare il posto perduto soltanto riorganizzando le finanze.

Vienna 23. Hobart è partito per Brindisi, diretto a Costantinopoli. La *Corr. Pol.* ha da Belgrado: Il Principe di Serbia ricusò di ricevere una deputazione di Bjelina, chiedente che i Serbi occupassero Bjelina.

Torino 24. Il Re è arrivato; venne ricevuto dai Principi Amedeo e di Carignano e dalle Autorità; è ripartito per la Veneria Reale.

Londra 24. Lo *Standard* ha da Bombay 23: Oggi il Vicerè tenne una riunione speciale a Simla. Il generale Roberts, comandante le forze alla frontiera, partì per Pesciaver con ordini segreti. Molte truppe ricevettero l'ordine di star pronte sulle frontiere ove di già si sono riuniti 12,000 uomini. I giornali indiani dicono: O l'Emiro domandi scusa, ovvero si occupi l'Afganistan. Il *Daily Telegraph* annunzia che il Gabinetto tenne una riunione onde discutere sugli affari dell'Afganistan. I giornali di Londra sono unanimi nel domandare un pronto castigo dell'affronto. Il *Times* vorrebbe che si lasciasse all'Emiro il tempo per modificare la sua decisione. Lo *Standard* ha da Vienna: Gli Austriaci s'impadronirono di Livno. Il *Times* ha da Vienna: I Turchi fortificano le frontiere dell'Epiro, ove circa 50,000 uomini sono concentrati. Continua l'arrivo di rinforzi in Epiro e Tessaglia.

Berlino 24. La *Nordd. All. Zeit.* constata, di fronte alle asserzioni del *Pesti Naplo*, che le proposte fatte durante il congresso dai plenipotenziari austriaci e relative non solo alla Bosnia, ma a tutte le altre questioni, trovarono nel principe Bismarck il più spontaneo ed energico appoggio, come richiede l'intima amicizia dei due Stati.

Vienna 24. (Ufficiale). Dopo il vittorioso combattimento presso Senkovic e Bardin Ogiak, la prima divisione si avanzò sino a Rogatica e la occupò. Gli abitanti si fecero incontro alla truppa, raccontando che gli insorgenti colti da panico si sbandarono parte verso Visegrad, parte verso Gorazda. Il numero degli insorgenti morti supera di molto i 400. Le teste del 3° e 4° corpo entrarono a Donja Tuzla e su quella cittadella issarono la bandiera imperiale tra manifestazioni di lealtà da parte della popolazione. La caduta di Bihac sembra aver prodotto un effetto decisivo. Da tutti i paesi giungono deputazioni che ne offrono la sottomissione. Da Banjaluka si annunzia che furono spediti distaccamenti da Prjedor e Sanskimost verso Krupa e da Kljuc verso Bihac. I dintorni di Petrovac sono molestati da bande armate che li rendono poco sicuri.

Berlino 24. La Commissione alla legge sui socialisti respinse tutte le emende proposte al § 4 relativo alle istanze di ricorso, nonchè la stilizzazione della proposta governativa.

Bukarest 24. Si annunzia da Tulcia al giornale *Orient* che si organizzano delle bande per opporsi all'occupazione della Dobrugia da parte dei rumeni e che furono ad esse distribuiti 800 fucili. La Commissione russa si dispone a consegnare ai rumeni le caserme occupate dai russi in Galaz.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi.

Belgrado 23. In seguito ai recenti combattimenti nella Bosnia, più di 1000 insorti si rifugiarono sul territorio serbo, ove furono disarmati dalle truppe serbe ed internati nei circoli di Valjevo e di Usici. Il capo del circolo di Sabac ricevette ordine dal ministero serbo di respingere semplicemente la deputazione dei beg di alcuni paesi bosniaci, colà giunta per chiedere l'annessione alla Serbia. Il neo-nominato ministro residente inglese Gould avviò trattative per la conchiusione di una convenzione commerciale colla Serbia.

Bucarest 23. L'evacuazione di Varna da parte dei Turchi procede assai lentamente. Dei 150 cannoni da ritirarsi, non ne vengono imbarcati che due al giorno. I Russi occupano i forti e alcune parti della città; il resto della città è occupata dai Turchi, i quali continuano ad amministrarla.

Vienna 24. Ieri cominciarono coi delegati italiani. Ellena ed Axerio, le trattative per il nuovo trattato di commercio.

Praga 24. I deputati czechi comparvero alla Dieta, e dichiararono di attenersi all'anteriore riserva, entrando alla Dieta per vedere se i loro sentimenti conciliativi otterranno il desiderato successo.

Pietroburgo 24. La notizia del *Times*, di una supposta alleanza fra la Russia e l'Afganistan, viene, da parte ottimamente informata, dichiarata semplicemente un'ipotesi arbitraria, aggiungendosi non esservi il menomo motivo che valga a giustificare tale notizia.

Napoli 24. L'eruzione del Vesuvio ha coperto la base del nuovo cono. Le lave riversansi ora sui fianchi della montagna.

Roma 24. Il *Diritto* dice: Secondo notizie pervenute al Ministero degli esteri sarebbe stato arrestato un altro degli assassini del console Perrod. Finora non fu possibile di trovare il cadavere del compianto console. I delegati italiani alla conferenza per l'unione monetaria partiranno per Parigi fra qualche giorno. La conferenza si riunirà al primo di ottobre.

Nostri Particolari

Vienna 24. A Lemberg ed a Praga si dimostra una certa tendenza tra Polacchi e Czechi ad intendersi sulla base del federalismo.

L'irritazione a Londra per il rifiuto dell'Emir dell'Afganistan di ricevere un'ambasciata inglese è diretta contro la Russia. Si crede che possano sorgere nuove differenze tra le due rivali.

Pest 24. Sotto la direzione del deputato Helfy si tenne ieri una radunanza preliminare per fissare le proposte di risoluzioni da prendersi nel *meeting* convocato per domenica. Si propone una protesta contro l'occupazione e la guerra, dannose alla Nazione; contro l'avere speso il sangue ed il danaro della Nazione senza interrogarla; si ecciterà sopra proposta di Simonyi il Governo a ritirare le truppe dalla Bosnia e a presentare un'accusa contro il Governo, notando, per salvare l'amor proprio alle truppe, che la spedizione fu eseguita contro la volontà della Nazione. Cötves aggiunse, che il ritiro delle truppe debba farsi stabilendo una convenzione colla Turchia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini e Uve. Nei principali centri vinicoli delle provincie piemontesi pare esistono ancora delle abbondanti provviste. Bisogna ritenere che devono essere di buona qualità e ciò perchè i loro proprietari hanno deciso, piuttosto che venderli in ribasso, di correr l'alea del confronto coi vini nuovi, tanto più che finora prevalse l'opinione che se il prossimo raccolto sarà buono ordinario per la quantità, non sarà invece che mediocre per la qualità. I vini di barbera si contrattarono da lire 37 a 43 l'ettolitro, i vini di uvaggio si vendettero da lire 29 a 37 in cantina del venditore. Pochi contratti conchiusi in uva si conoscono; a Casale si parla di lire 20 al quintale per le uve comuni e di lire 30 a 35 per le barbere scelte.

Grani. Sul mercato di Ravenna nella scorsa settimana il frumento è stato venduto a Lire 20,27 l'ettolitro, il granturco a Lire 11,46, la segala a L. 14,05, l'avena a L 7,17.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 24 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.80	a L.	20. –
Granoturco (vecchio	»	»	13.40	»	14.60
Granoturco (nuovo	»	»	12.50	»	13.20
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	7.70	»	8.20
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8. –	»	—.—
Saraceno	»	»	15. –	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20. —	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26. –	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12. —	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	. –	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.50 a 80.60. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.87	L. 21.88
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.— | —	„ —. | —
Bancanote austriache	„ 2.33 1|2	„ 2.34 | —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. —.—	a L. —.—
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ —.—	„ —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87	a L. 21.88
Bancanote austriache	„ 233.50	„ 234.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

PARIGI 23 settembre

Rend. franc. 3 0|0	76.17	Obblig. ferr. rom.	265.—
„ „ 5 0|0	113.75	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.35	Londra vista	25.29 | —
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 7|8
Obblig. ferr. V. E.	247. –	Cons. Ingl.	94 7|8
Ferrovie Romane	– .—	Lotti turchi	50.—

BERLINO 23 settembre

Austriache	443.50	Azioni	400.—
Lombarde	125.—	Rendita ital.	.—

LONDRA 23 settembre

Cons. Inglese	94 87| a – .—	Cons. Spagn.	14 | — a
„ Ital.	72 37| a —.—	„ Turco	12 59| — a —.—

TRIESTE 24 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 | —	5.58 | —
Da 20 franchi	„	9.36 1|2	9.37 1|2
Sovrane inglesi	„	11.74 |	11.75 | —
Lire turche	„	—.— | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.65 | —	100.75 | —
idem da 1|4 di f.	„	—.— | —	—. | —

VIENNA dal 23 al 24 sett

Rendita in carta	fior.	61. | —	60.95 | —
„ in argento	„	62.65 |	62.55 | —
„ in oro	„	71.45 | –	71.45 | —
Prestito del 1860	„	112. – | –	112.— | —
Azioni della Banca nazionale	„	794. | —	794.— | —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	233. — | —	232.— | —
Londra per 10 lire stert.	„	116.90 |	116.90 | —
Argento	„	100.15 | –	100.05 | —
Da 20 franchi	„	9.36 1|2	9.37 | —
Zecchini	„	5.58 | –	5.58 | –
100 marche imperiali	„	57.75 | —	57.80 | —

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Cartolina postale.

Lina, Ricevetti la sua lettera del 18 solamente sabbato 21. Mi fu quindi impossibi e fare quanto desiderava. Se crede necessario mi scriva nuovamente. G.....

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciott'anni, ed è uno dei più rinomati e frequentati d'Italia. — La retta è di lire **430**, per gli alunni delle classi elementari; o di **480**, per quelli delle classi tecniche e ginnasiali. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l'alunno viene fornito **di tutto** per un anno scolastico. e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l'Amministrazione conti inspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio luglio 1878.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**			
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.		
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.	
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.	

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER
Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

ACQUA CELESTE
Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

COLLEGIO-CONVITTO SCHIANTARELLI

IN ASOLA.

(Provincia di Mantova Anno Scolastico 187879).

Questo Collegio fondato e mantenuto colla sostanza del legato Schiantarelli è di proprietà del Municipio di Asola che lo amministra direttamente — Pensione L. 460 — Scuole Elementari urbane, Ginnasio completo, Scuole tecniche pareggiate alle Governative. Direttore stipendiato dal Comune. Si spediscono i programmi a chi ne fa richiesta al Sindaco.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo*.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. **In Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Collegio Convitto maschile Peroni

IN BRESCIA.

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo.

L'interno di questo vasto edificio, tanto pel numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de'suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai varii esercizi di una vita comoda e lieta degli allievi.

Un collegio di *professori, scelti tra i migliori che insegnano in città*, imparte l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. *Scuola elementare* di 4 classi.
2. *Scuola Ginnasile* (inferiore) di 3 classi.
3. *Corso preparatorio* di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.
4. **Scuola Commerciale**, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della *lingua italiana, francese, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto*, e in ispecie *diritto mercantile, merceologia*.

E qui vuolsi notare, come gli alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio copiscuo, che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983.

ISTRUZIONE ELEMENTARE PREPARATORIA

AVVISO.

Il sottoscritto durante le vacanze autunnali nel locale di propria abitazione via dei teatri N. 1 impartisce l'istruzione a que' ragazzi, che dovranno presentarsi all'esame d'ammissione al r. ginnasio ed alla scuola tecnica. Fino da oggi poi tiene aperta l'iscrizione per quegli alunni privati, che crederanno d'approfittare delle sue lezioni nel venturo anno scolastico.

TOMMASI GIACOMO maestro.

DA VENDERSI

In Pordenone *via maggiore N. 350* (*nero*) una casa di signorile abitazione *con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai*. Le camere sono spaziose e bene arieggiate; la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucine.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Tagliamento* in Pordenone

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi dello Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Ai Proprietari di Cavalli

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più gravi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed ai più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc. senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 1

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci